



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale Lombardia
ISTITUTO COMPRESIVO TOSCANINI
Piazza Trattati di Roma 1957 n. 5 - 21011 CASORATE SEMPIONE (VA)
tel. 0331296182 - fax 0331295563 - cod. fisc. 82007580127
e-mail: vaic865004@istruzione.it
PEC: vaic865004@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO DI ISTITUTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI PROCEDURE a.s. 2022-23

Versione aggiornata il 15/09/22

L'Istituto Comprensivo Toscanini di Casorate Sempione si propone di:

- promuovere e rendere concreta la cultura dell'inclusione per tutti gli alunni;
- accompagnare in particolare gli alunni che richiedono un'attenzione didattica speciale perché realizzino il loro migliore percorso di apprendimento;
- rendere operanti i principi della didattica inclusiva;
- personalizzare i percorsi degli alunni che manifestano bisogni educativi speciali.

Il presente Protocollo assume come finalità quella di rendere concreta la cultura dell'inclusione, applicando i seguenti principi:

- accettare e valorizzare la diversità, in quanto caratteristica essenziale della condizione umana; assicurare la partecipazione attiva (inclusione non significa assicurare un posto in classe: essere inclusivi richiede uno sforzo continuo che assicuri la partecipazione attiva di ogni alunno/a nel suo contesto sociale);
- sviluppare pratiche di collaborazione (l'inclusione è un processo continuo che richiede il supporto di tutta la comunità scolastica, che deve dialogare con la comunità familiare e/o territoriale);
- immaginare una scuola migliore (una scuola in cammino che impara da sé stessa, promuove il cambiamento e lo sviluppo, senza permettere al timore del non conosciuto di bloccare percorsi di ricerca);
- rispettare la normativa e renderla operante.

La scuola inclusiva

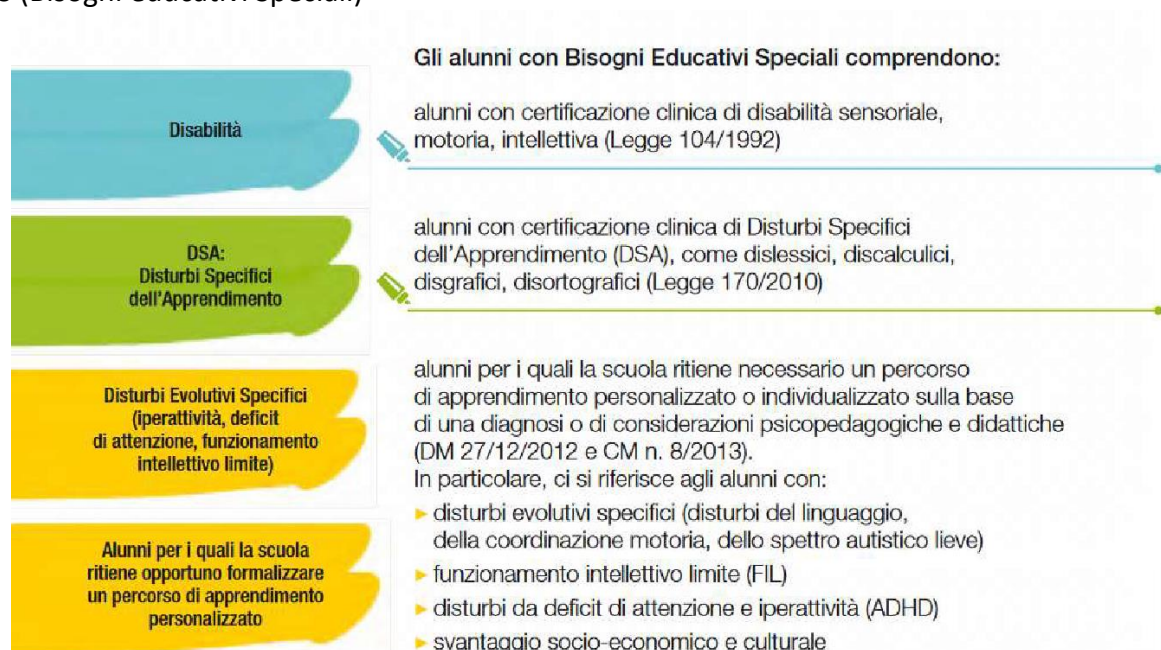
Perché nella scuola si è iniziato a parlare di bisogni educativi speciali? La risposta la si può trovare nel DM del 27 dicembre 2012 che delinea e precisa l'importanza di una scuola inclusiva che favorisca il diritto allo studio a tutti gli alunni.

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si basa su una visione globale della persona, che si accompagna efficacemente a quella del modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health), fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2001).

Norme primarie di riferimento sono state la L.104/1992 per la disabilità, la L.170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, e per il tema della personalizzazione la L. 53/2003.

La Direttiva amplia al di là dei DSA l'area delle problematiche prese in considerazione quali, ad esempio, i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, nonché il funzionamento intellettivo limite e introduce il tema dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. Essa, inoltre, insieme alle successive note ministeriali, sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione alla rilevazione dei bisogni di ciascuno studente, poiché "delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà" (C..M. 6 marzo 2013), evidenziando il ruolo fondamentale dell'azione didattica ed educativa e quindi il dovere per tutti i docenti di realizzare la personalizzazione del processo formativo di ogni alunno, anche attraverso l'utilizzo, quando necessario, di misure dispensative e di strumenti compensativi, con una "specifica attenzione alla distinzione tra ordinarie difficoltà, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento". (Nota prot. 2563 22.11.2013)

I BES (Bisogni educativi Speciali)



Secondo la nota 562 del 3 aprile 2019 rientrano tra i BES anche gli studenti gifted (ad alto potenziale cognitivo)

L'acronimo BES include tutte le condizioni fisiche, biologiche, fisiologiche, psicologiche e sociali.

Come spiega Dario Janes *“qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo, causata da un funzionamento problematico per il soggetto in termini di danno, ostacolo al suo benessere, imitazione della sua libertà e stigma sociale, indipendentemente dell'eziologia necessita di un'educazione speciale individualizzata.”*

Il concetto di “Bisogno educativo speciale” si fonda su una visione globale della persona che si accompagna efficacemente al modello ICF.

Nella direttiva ministeriale del 27 Dicembre 2012 si precisa che l'area dello svantaggio scolastico è articolata in tre categorie principali:

1. Patologie con diagnosi clinica certificata (legge 104/92 e legge 170)

- Disabilità legge 104/92

- Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA legge 170 /10) che comprendono:

Dislessia, Disortografia, Disgrafia, Discalculia, Disturbo specifico della computazione

La certificazione di disturbo specifico dell'apprendimento deve essere rilasciata da un ente accreditato.

2. Patologie su diagnosi non certificata

- Disturbi specifici del linguaggio

- Disturbo della coordinazione motoria

- Disturbo dell'attenzione e della iperattività

- Borderline cognitivi con FIL (funzionamento intellettivo limite)

3. Problematiche emerse a scuola

- Disagio

- Assenze ripetute

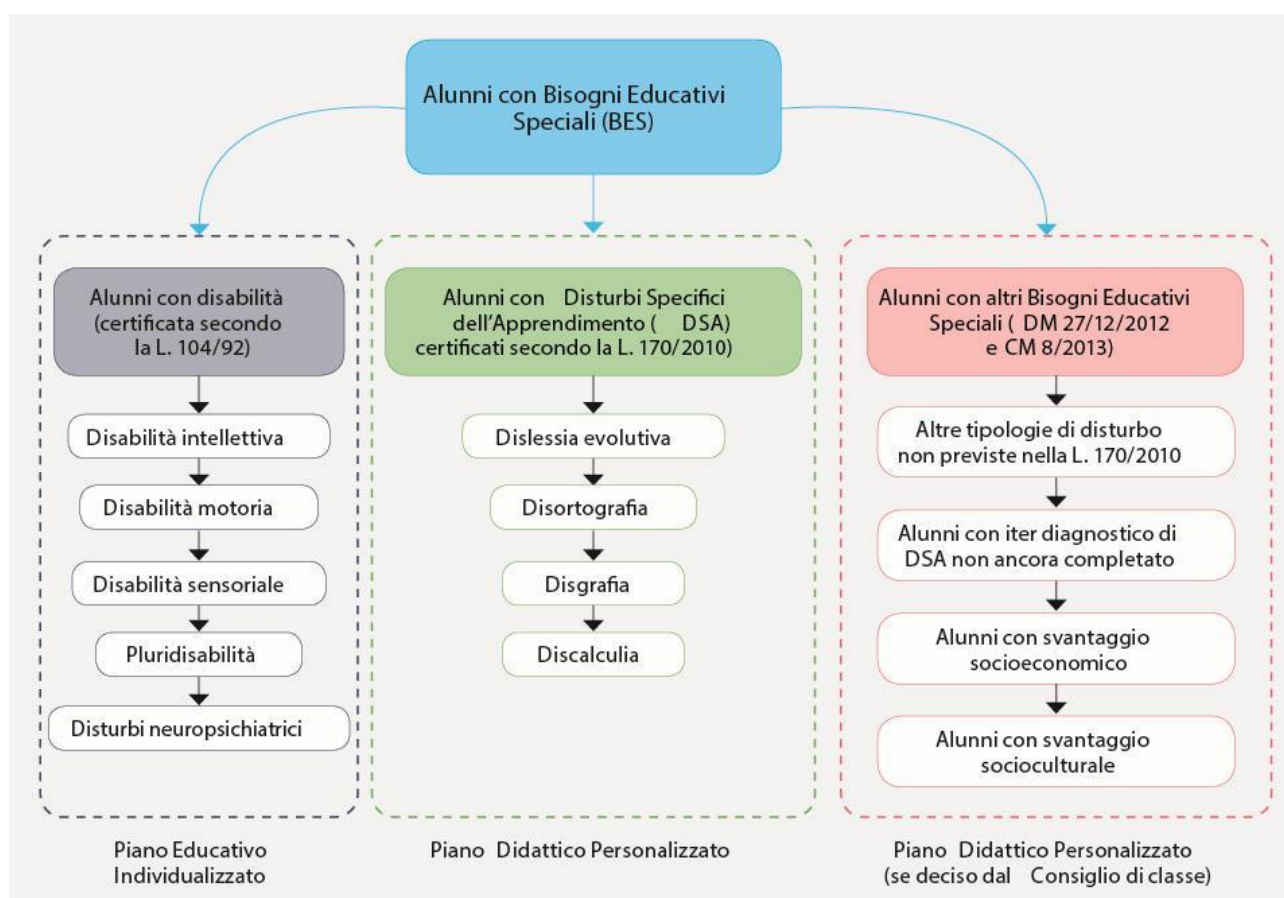
- Svantaggio socio-culturale, linguistico, socio-economico

L'individuazione della presenza di alunni con BES e la scelta di un intervento didattico specifico, può avvenire dopo una rilevazione dell'esistenza di difficoltà nelle attività scolastiche, a cui segue un'osservazione sistematica per raccogliere dati oggettivi e stabili, vagliata attraverso un confronto tra adulti ed integrata da una valutazione degli elementi contestuali che possono essere concausa delle problematicità.

L'osservazione è sempre a sostegno, all'interno di un approccio educativo, dell'assunzione di precise scelte pedagogiche, che comportano l'individuazione degli aspetti su cui porre maggiore attenzione e la definizione degli obiettivi e delle strategie da attuare nei singoli interventi.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: STRATEGIE D'INTERVENTO

La direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 estende a tutti gli alunni in situazioni di difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento richiamandosi alla legge 53/2003 e alla legge 70/2010.



In particolare, la direttiva evidenzia "di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con Bisogni Educativi Speciali, che attraverso la redazione di un piano didattico personalizzato, individuale serve come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate. (Direttiva Ministeriale 27/12/2012)

L'alunno con BES può essere individuato in base ad una diagnosi oppure su decisione della scuola (senza diagnosi o certificazione) successivamente ad un'attenta osservazione.

I docenti coordinatori di classe e/o di sostegno dovranno richiedere, attraverso mail a vaic8865004@istruzione.it in visione la documentazione riservata degli alunni che sarà inviata in forma anonimizzata; sarà il docente che ha richiesto la documentazione a condividerlo con il team/consiglio di classe.

I modelli dei documenti sono scaricabili dal sito dell'Istituto al link <https://www.ictoscanini.edu.it/modulistica-pdp-dsa-altri-bes-disabilita/>

PROCEDURE

Che cosa fa il consiglio di classe?



Nel caso di alunni con **certificazione di disabilità**, il consiglio di classe è tenuto a compilare il **PEI** (Piano Educativo Individualizzato) – Legge 104/1992



Nel caso di alunni con **certificazione di Disturbi Specifici dell'Apprendimento**, il consiglio di classe è tenuto a compilare il **PDP** (Piano Didattico Personalizzato) – Legge 170/2010



Nel caso di **diagnosi di disturbi non previsti dalla Legge 170/2010** oppure di situazioni **oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento** (non diagnosticate), il consiglio di classe può decidere di redigere il **PDP** (Piano Didattico Personalizzato)

Per gli alunni con disabilità, certificati tramite L.104/1992, il docente di sostegno, in accordo con il team docenti/CdC, gli eventuali educatori e la famiglia, dovrà predisporre il PEI (Piano Educativo individualizzato), facendo riferimento alla procedura P11. Il PEI dovrà essere sottoscritto da tutti gli insegnanti di classe, da eventuali educatori che intervengono a supporto del percorso educativo/didattico e dalla famiglia.

Il modello del PEI per ogni ordine di scuola è scaricabile dal sito dell'Istituto nella procedura P11 dalla sezione Didattica – Bisogni educativi speciali.

Prima della condivisione con la famiglia e gli specialisti, il PEI dovrà essere inviato alla funzione strumentale prof.ssa Fedeli tramite mail fs.fedeli@ictoscanini.edu.it, entro e non oltre il **15 ottobre**. Dopo la validazione da parte della funzione strumentale potrà essere condiviso durante gli incontri di GLO (tramite meet) entro il **30 ottobre**. Il PEI dovrà essere depositato in segreteria in **UNICA COPIA CARTACEA** completa di FIRME di tutti i docenti entro e non oltre il **30 ottobre**. Alla famiglia sarà inviata dal docente di sostegno o coordinatore di classe la copia del PEI via mail. **La famiglia sarà convocata dalla segreteria su appuntamento per apporre la firma di condivisione sul documento cartaceo.** Non è più compito dei docenti raccogliere le firme dei genitori. Si ricorda che il PEI deve essere allegato a registro elettronico visibile a tutto il team docente dal coordinatore di classe, per la scuola secondaria e primaria, mentre per la scuola dell'infanzia sarà allegato dal docente di sostegno.

Per gli alunni con **DSA** (certificazione L.170/2010), con **altri BES** e **stranieri** il team docenti/CdC dovrà adottare e predisporre il modello PDP nella procedura P12 che si trova nella sezione Didattica – Bisogni educativi speciali.

Il PDP dovrà essere compilato da tutto il team docente / Consiglio di classe ed eventuali educatori.

Entro e non oltre il 10 novembre, prima della condivisione con la famiglia, il PDP compilato per gli alunni DSA dovrà essere inviato via mail per lettura e approvazione alla Funzione Strumentale docente Lidia Del Grande esclusivamente all'indirizzo fs.delgrande@ictoscanini.edu.it. Il PDP compilato per gli alunni con altri BES e stranieri dovrà invece essere inviato alla Funzione Strumentale Professoressa Fedeli all'indirizzo fs.fedeli@ictoscanini.edu.it.

Si ribadisce che tali documenti non vanno mai inviati via mail alla segreteria d'istituto.

Dopo la validazione da parte delle funzioni strumentali i PDP potranno essere condivisi con la famiglia durante colloquio in modalità remoto (tramite Google meet) o, secondo accordi con le famiglie, in presenza entro il 30 novembre.

Il PDP dovrà essere inviato dal coordinatore di classe alla famiglia via mail.

Infine il PDP dovrà essere depositato in segreteria in UNICA COPIA CARTACEA completa di FIRME di tutti i docenti entro e non oltre il 30 novembre. La segreteria provvederà a convocare la famiglia su appuntamento per apporre firma sul PDP cartaceo.

Si ricorda che i PDP devono essere caricati dal coordinatore di classe sul registro elettronico nella sezione documenti e visibili a tutto il team docente.

Si evidenzia inoltre che per quanto concerne gli alunni con cittadinanza non italiana, con conseguente svantaggio di tipo linguistico, è stato già chiarito nella C.M. n.8/2013 che essi necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua italiana, della formalizzazione tramite PDP, soprattutto per gli alunni neo-arrivati in Italia (NAI), provenienti da Paesi di lingua non latina. Come sottolineato tali interventi dovrebbero avere comunque natura transitoria. Per gli alunni che si trovano in particolari situazioni di disagio sociale/psicologico e/o culturale, casi specifici non ricadenti nei disturbi clinicamente riscontrabili supportati da una certificazione, è facoltà del CdC o del team docenti, l'adozione di un piano personalizzato, con eventuali misure compensative e/o dispensative da formalizzare nel PDP. A tal proposito si sottolinea che solo in caso di segnalazioni personali della famiglia, o dei servizi sociali territoriali di competenza o di eventuali ed ulteriori segnalazioni fornite da specialisti (psicologo, psicopedagogo...), che attestino la situazione di disagio dell'alunno, è possibile attivare e formalizzare nel documento PDP, le misure di sostegno e supporto con conseguente condivisione da parte della famiglia (C.M n.8 del 06/03/2013). In caso contrario, ravvisate comunque queste particolari situazioni, è facoltà del CdC adottare interventi facilitanti l'inclusione ed una personalizzazione del percorso scolastico (Legge n.53/2003).

In riferimento alle note ministeriali contenenti le indicazioni generali relative all'accoglienza scolastica degli **studenti ucraini** esuli e relative risorse, in applicazione delle disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita delle comunità scolastiche dei minori "stranieri" a qualunque titolo presenti sul territorio nazionale, anche il nostro Istituto è chiamato a garantire l'integrazione e l'accoglienza ponendo attenzione ai bisogni psicologici, affettivi, relazionali connessi alla condizione di giovani profughi. Si rimanda alla sezione dedicata del sito del Ministero per l'accoglienza degli alunni ucraini.

Un docente per classe (coordinatore o doc sostegno) richiederà tramite mail in segreteria vaic... la diagnosi o relazione clinica dell'alunno specificandone cognome nome classe e plesso di appartenenza. Tale docente dovrà condividere il documento richiesto con tutto il team o cdc. I documenti saranno inviati tutti in forma anonimizzata ai sensi della normativa vigente.

Per quanto riguarda la segnalazione di alunni con difficoltà particolari i docenti possono utilizzare i modelli m10/P11 (a_per infanzia; b_per primaria e secondaria). Tali segnalazioni dovranno essere inviate alla docente Fedeli entro la fine del primo quadrimestre o, solo per le classi prime, anche in

corso d'anno. La funzione strumentale provvederà a firmarle e farle protocollare. La segreteria comunicherà ai docenti quando passare a ritirarle per poterle consegnare alla famiglia. Nel consegnare il modulo le docenti dovranno spiegare alla famiglia l'iter da seguire e le motivazioni che hanno portato a tale segnalazione.

TABELLA riassuntiva

Documento	Data di invio alla funzione strumentale	Data ultima per approvazione
PEI alunni con disabilità	Entro il 15 ottobre fs.fedeli@ictoscanini.edu.it	Entro il 30 ottobre
PDP	Entro il 10 novembre se di nuova compilazione e in qualsiasi momento dell'anno nel momento in cui viene depositata in segreteria la diagnosi fs.delgrande@ictoscanini.edu.it per DSA	Entro il 30 novembre per diagnosi già depositate
	fs.fedeli@ictoscanini.edu.it per altri BES e stranieri	Entro il 30 novembre
	fs.fedeli@ictoscanini.edu.it per alunni NAI	In qualsiasi momento dell'anno
SEGNALAZIONE UONPIA	Entro la fine del 1° quadrimestre fs.fedeli@ictoscanini.edu.it	In qualsiasi momento dell'anno per alunni classi prime.

In cosa consiste il PDP:

ANALISI DELLA SITUAZIONE DELL'ALUNNO

L'analisi della situazione dell'alunno deve riportare le indicazioni fornite da chi ha redatto la segnalazione, quelle pervenute dalla famiglia ed i risultati del lavoro di osservazione condotto a scuola. Deve rilevare le specifiche difficoltà che l'allievo presenta ed anche i suoi punti di forza tenuto conto anche delle attività formali e non formali a cui l'allievo partecipa.

LIVELLO DEGLI APPRENDIMENTI

Nelle diverse materie o nei diversi ambiti di studio vanno individuati gli effettivi livelli di apprendimento, che devono essere rilevati con le modalità più idonee a valorizzare le effettive competenze dell'allievo "oltrepassando" le sue specifiche difficoltà.

OBIETTIVI E CONTENUTI DI APPRENDIMENTO PER L'ANNO SCOLASTICO

Per ciascuna materia o ambito disciplinare vanno individuati i livelli di apprendimento e assicurato un idoneo volume di lavoro, compatibile con le modalità di funzionamento di quello specifico alunno/a

METODOLOGIE

Per ciascuna materia o ambito disciplinare vanno individuate le metodologie più adatte ad assicurare l'apprendimento dell'allievo in relazione alle sue specifiche condizioni (ad es. metodologie uditive e visive per alunni con problemi di lettura).

STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

Per ciascuna materia o ambito disciplinare vanno individuati gli strumenti compensativi e misure dispensative necessari a sostenere l'allievo nell'apprendimento.

VALUTAZIONE FORMATIVA E VALUTAZIONE FINALE

In conformità a quanto indicato nelle precedenti parti del piano didattico personalizzato, andranno specificate le modalità attraverso le quali si intendono valutare i livelli di apprendimento nelle diverse discipline o ambiti disciplinari. Dovrà essere ad esempio esplicitamente esclusa la valutazione della correttezza ortografica e sintattica per gli allievi disgrafici o disortografici...

Per ogni disciplina andranno individuate le modalità per appurare il livello di apprendimento. E' auspicabile che venga utilizzata una valutazione secondo criterio, che tenga conto anche della progressione di sviluppo e degli sforzi profusi di questi alunni.

Cenni per VERIFICA E VALUTAZIONE

Si ritiene opportuno richiamare alcune indicazioni relative all'ambito della valutazione proprio in funzione delle peculiarità individuali di ciascuno studente a cui la Direttiva fa più volte riferimento. Pur non facendo cenno al tema delle verifiche periodiche, è implicito che la scuola debba porre attenzione al fatto che le verifiche per gli alunni con BES siano preventivamente calendarizzate, vengano effettuate in relazione al PDP e con l'uso degli strumenti compensativi e/o con le misure dispensative (se previste).

In merito agli alunni con disabilità, si sottolinea che le verifiche possono essere uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto declinato nel PEI; la valutazione deve essere svolta secondo i criteri educativi e didattici stabiliti nel PEI da tutti i docenti del Team / Cdc e quindi non solo dal docente di sostegno.

Per gli alunni con DSA è necessario che le verifiche siano coerenti con quanto stabilito nel PDP (tempi più lunghi, verifiche graduate, uso di strumenti compensativi, svolgimento di un numero minore di esercizi ecc.), la valutazione deve essere inerente a quanto scritto nel PDP, flessibilità per quanto riguarda l'apprendimento delle lingue straniere.

La valutazione degli studenti che vivono altre situazioni di BES richiede di porre al centro alcuni principi guida, che dovrebbero caratterizzare sempre le azioni valutative della scuola nei confronti degli apprendimenti degli alunni: è necessario distinguere monitoraggio, controllo, verifica e valutazione degli apprendimenti; è indispensabile che la valutazione non sia solo sommativa, ma, soprattutto, formativa; è auspicabile che la valutazione sia sempre globale e multifattoriale, mai segmentata. La valutazione deve inoltre tener conto della situazione di partenza, dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento o dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento o delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI

Gli STRUMENTI COMPENSATIVI non annullano le difficoltà, ma mettono il soggetto in condizione di operare più agevolmente.

È importante anche una didattica compensativa che insegni ad usare le tecnologie affinché l'alunno possa acquisire la competenza di usare gli strumenti consapevolmente e in autonomia in diverse situazioni e contesti.

SCELTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

All'interno delle varie classi con alunni con bisogni educativi speciali si adottano strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale, le lezioni differite. Per programmare gli interventi didattici in base alle esigenze degli alunni con disabilità si adotta il PEI che può essere curricolare, globalmente riconducibile alla programmazione di classe oppure differenziato. Nella Programmazione Educativa Individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per

le attività di sostegno. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno. Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi eccezionali e per sostenere o sviluppare le competenze strumentali o di alfabetizzazione di base si possono prevedere attività in rapporto uno a uno, purché condivise nel consiglio di classe e con la famiglia.

Verifica e valutazione

La verifica e la valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali avvengono in base al PEI o al PDP. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere equivalenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento

Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Nel caso di programmazione differenziata si svilupperanno invece tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

L'istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno, assegnato ad una classe, permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

Quanto non contenuto ed espresso in questo documento, inerente ad esempio a prove INVALSI o Esami Conclusivi del primo ciclo, verrà inoltrato a seguito delle Indicazioni Ministeriali aggiornate attraverso circolare.

Riferimenti legislativi

Legge 517/77

Legge 104/92

Legge 503/2003

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione scolastica degli alunni stranieri MIUR C.M. n.24 del 1/3/2006

Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità MIUR 2009

C.M. n.2 dell'8 gennaio 2010

Legge 170/2010

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA MIUR 2011

art.6 del DM n.5669 del 12 luglio 2011 (dispensa dalle prove scritte in lingua straniera in presenza di disturbo clinicamente diagnosticato)

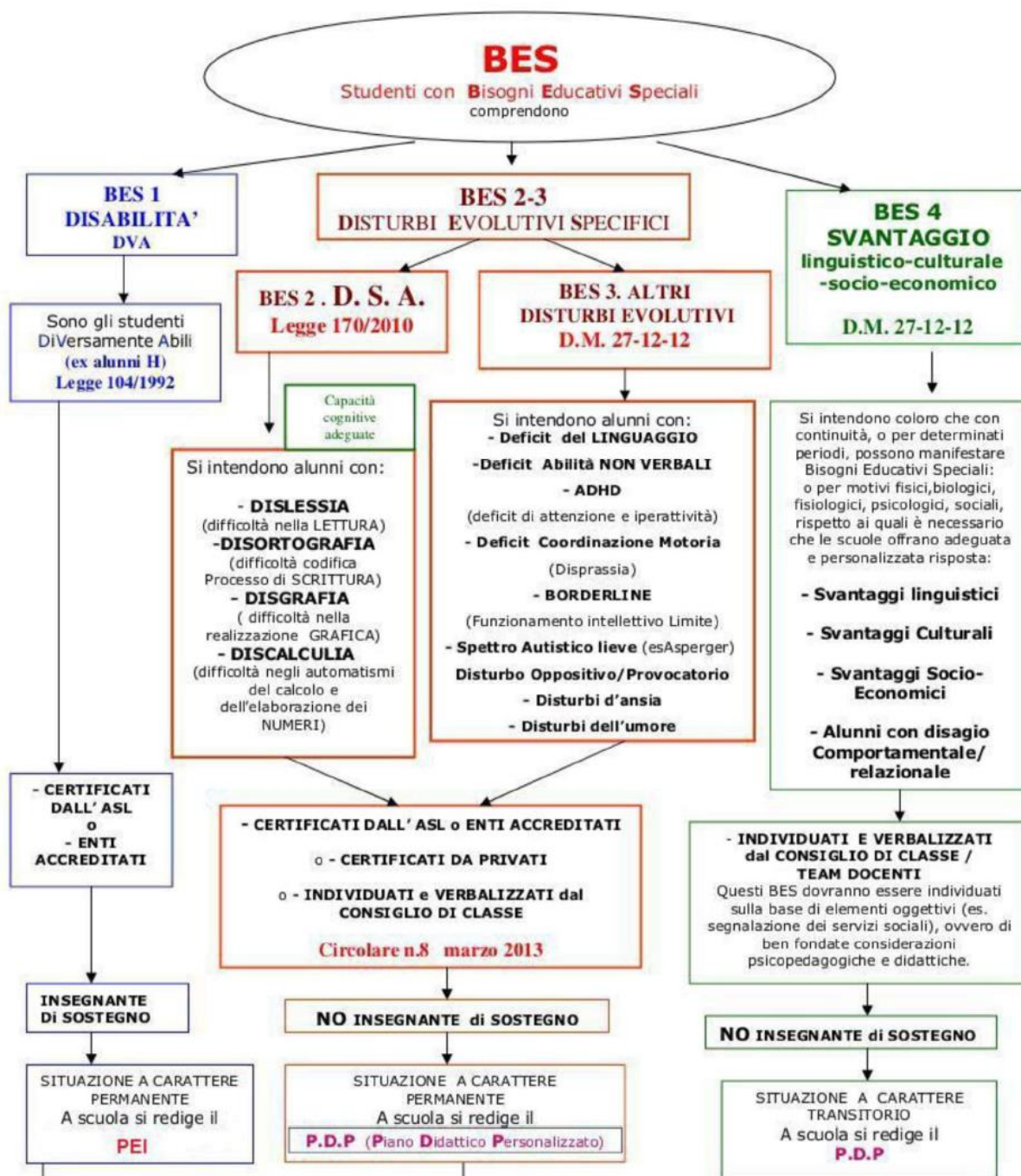
D.M. 27 dicembre 2012

C.M. n.8 del 6 marzo 2013

O.M. del 24 aprile 2013 n.13

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri MIUR 19 febbraio 2014

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66



*“Se non imparo nel modo in cui tu insegni,
insegnami nel modo in cui io imparo”.*